



Comunicato stampa

Embargo: 28.1.2020, 8.30

20 Situazione economica e sociale della popolazione

Povertà e condizioni di vita nel 2018

Nel 2018 il tasso di povertà rimane stabile all'8% circa

Nel 2018 in Svizzera il 7,9% della popolazione (ossia ca. 660 000 persone) era colpita da povertà reddituale. Una persona su otto aveva difficoltà finanziarie a sbarcare il lunario. In Svizzera il tenore di vita generale continua tuttavia ad essere tra i più alti d'Europa. Ecco gli ultimi risultati che emergono dall'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC) dell'Ufficio federale di statistica (UST).

Fanno parte dei gruppi sociali della popolazione maggiormente colpiti dalla povertà le persone che vivono in economie domestiche monoparentali (tasso di povertà del 19,3%), quelle straniere provenienti dall'Europa dell'Est o da Paesi extraeuropei (17,5%) nonché le persone senza attività professionale (14,4%) e quelle senza formazione postobbligatoria (12,1%). Nel 2018, il tasso di povertà della popolazione occupata ammontava al 3,7%, ovvero circa 133 000 persone. Rispetto al 2017 tali dati sono rimasti stabili.

Per mettere a confronto la situazione della Svizzera con quella di altri Paesi viene impiegato a livello internazionale il tasso di rischio di povertà. Con il 14,6% il tasso Svizzero era inferiore alla media dell'Unione europea (UE 17,1%). I Paesi limitrofi alla Svizzera presentavano un tasso di rischio di povertà del 13,4% (Francia), 14,3% (Austria), 16,0% (Germania) e 20,3% (Italia). La soglia di rischio di povertà dipende dal tenore di vita del rispettivo Paese e per la Svizzera nel 2018 ammontava a circa 2500 franchi al mese per una persona singola. Rettificando tale somma in funzione del potere di acquisto, essa è risultata tra il 15% e il 60% circa superiore rispetto a quella dei Paesi vicini (15% in più rispetto all'Austria, 60% in più rispetto all'Italia).

Il 5,6% della popolazione versa in condizioni di vita molto difficili

Nel 2018 in Svizzera il 12% della popolazione, ovvero quasi una persona su otto, ritiene di avere difficoltà finanziarie ad arrivare a fine mese. Il 5,6% è stato colpito da deprivazione materiale. Ciò significa che a causa della mancanza di risorse finanziarie, queste persone hanno dovuto affrontare condizioni di vita molto più difficili. Anche questo valore continua a rimanere uno dei più bassi d'Europa (media UE: 13,2%). Le persone colpite da deprivazione materiale sono molto più spesso insoddisfatte della vita che conducono attualmente rispetto a quelle che non l'hanno dovuta subire (27,3% contro 2,5%) e partecipano ad attività associative meno della metà delle volte rispetto al secondo gruppo, fatto che può rappresentare una forma di isolamento.

La maggior parte delle deprivazioni materiali in Svizzera erano collegate a difficoltà finanziarie. Infatti, il 20,7% della popolazione non era in grado di far fronte, nello spazio di un mese, a una spesa imprevista di 2500 franchi e l'8,8% aveva almeno un pagamento in arretrato (media UE: 8,9%). In Svizzera, per le persone che vivevano in un'economia domestica monoparentale, tale quota si attestava al 19,6%. Se si prendono in considerazione imposte e premi dell'assicurazione malattie (non inclusi nel confronto con l'UE) il 14,6% della popolazione svizzera e il 28,1% delle persone in economie domestiche monoparentali avevano un pagamento in arretrato.

Disparità di reddito relativamente bassa in Svizzera

Nel 2018 in Svizzera la disparità di reddito si attestava al di sotto della media europea. Il reddito disponibile del quinto di popolazione con il reddito più elevato era di 4,5 volte superiore a quello del quinto di popolazione con il reddito più basso (rapporto interquintile S80/S20). Più alto è tale numero, maggiore è la disparità di distribuzione del reddito del Paese preso in considerazione. Nel 2018 in Europa questo indicatore ha oscillato tra il 3,0 (Slovacchia) e l'8,6 (Serbia), attestandosi al valore medio di 5,2.

La redistribuzione dei redditi tramite trasferimenti statali o disciplinati a livello statale ha contribuito notevolmente alla riduzione della disparità di reddito in Svizzera. Dopo i trasferimenti statali, il rapporto interquintile dei redditi era di circa dieci volte inferiore a quello che si attestava prima dei trasferimenti. I trasferimenti includono in primo luogo rendite e prestazioni sociali; le spese di trasferimento includono in particolare i contributi alle assicurazioni sociali, le imposte, i premi delle casse malati e gli alimenti.

Elevato tenore di vita nel confronto internazionale

Nonostante una parte della popolazione abbia dovuto far fronte a difficoltà finanziarie, anche nel 2018 il tenore di vita svizzero ha continuato a far parte dei più alti d'Europa. Il tenore di vita è misurato in base alla mediana del reddito disponibile equivalente, corretta per tener conto delle differenze di livello dei prezzi tra i Paesi. In Svizzera tale reddito era 2,9 volte superiore a quello greco, 1,6 volte superiore a quello italiano, 1,3 volte superiore a quello francese e 1,2 volte superiore a quello della Germania e dell'Austria. Ne consegue che nonostante l'alto livello dei prezzi, una volta dedotte le spese obbligatorie, il tenore di vita della popolazione della Svizzera era maggiore rispetto ai Paesi vicini e alla maggior parte dei Paesi dell'UE.

Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC)

L'indagine SILC (Statistics on Income and Living Conditions) è una rilevazione coordinata a livello europeo che è condotta annualmente in più di 30 Paesi. L'indagine ha lo scopo di studiare la distribuzione dei redditi, la povertà, l'esclusione sociale e le condizioni di vita per mezzo di indicatori confrontabili a livello europeo. In Svizzera, la rilevazione si basa su un campione di circa 7000 economie domestiche, ovvero più di 16 000 persone, selezionate in maniera aleatoria nella base di campionamento dell'UST per le indagini presso le persone e le economie domestiche (SRPH). L'universo di base è costituito dalla popolazione residente permanente nelle economie domestiche. Le persone che partecipano all'indagine sono interrogate per quattro anni consecutivi. Questo permette di delineare le principali tappe dei percorsi individuali e di studiare l'evoluzione delle condizioni di vita.

www.silc.bfs.admin.ch

Definizioni

La **povertà** finanziaria può essere definita in base a due definizioni: il concetto assoluto e quello relativo. In entrambi i concetti viene presa in considerazione unicamente la situazione reddituale, senza quella patrimoniale (**povertà reddituale**).

Il **tasso di povertà** si basa su una soglia «assoluta»: sono dunque considerate povere le persone che non dispongono di risorse finanziarie sufficienti per acquisire i beni e i servizi necessari a una vita integrata socialmente. La soglia di povertà impiegata deriva dalle direttive della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS). Tale soglia include il forfait per il mantenimento, le spese individuali per l'alloggio e una somma pari a 100 franchi al mese per altre spese per ogni persona di 16 anni o più facente parte dell'economia domestica. Nel 2018 ammontava in media a 2293 franchi al mese per una persona singola e a 3968 franchi per due adulti con due figli.

Il **tasso di rischio di povertà** si basa su una soglia «relativa»: sono considerate a rischio di povertà le persone che dispongono di un reddito sensibilmente inferiore al livello abituale dei redditi del Paese in cui vivono. In tal modo, la povertà è considerata come una sorta di disuguaglianza. Per convenzione, l'Unione europea fissa la soglia di rischio di povertà al 60% della mediana del reddito disponibile equivalente.

Il **tasso di deprivazione materiale** viene definito come una carenza, per ragioni finanziarie, in almeno tre dei nove settori della vita coordinati a livello europeo:

- incapacità di far fronte a una spesa imprevista per un importo pari a circa un dodicesimo della soglia di rischio di povertà (60%) per le economie domestiche composte da una sola persona (in Svizzera: 2500 franchi in un mese),
- incapacità di finanziare ogni anno una settimana di vacanza fuori casa;
- pagamenti in arretrato;
- incapacità di permettersi un pasto a base di carne o pesce (o equivalente vegetariano) ogni due giorni;
- incapacità di scaldare a dovere il proprio domicilio;
- non avere accesso a una lavatrice;
- non essere in possesso di un televisore a colori;
- non essere in possesso di un telefono;
- non essere in possesso di un'automobile.

Per **persone occupate** si intendono i maggiorenni che hanno esercitato un'attività lavorativa, come dipendenti o indipendenti, per la maggior parte dell'anno civile precedente l'intervista (= periodo di riferimento per il reddito nella SILC), ovvero per oltre la metà dei mesi. Vengono prese in considerazione le persone occupate sia a tempo pieno che parziale.

La **mediana** suddivide in due metà uguali i valori di osservazione ordinati in base alla grandezza. La prima parte presenta valori inferiori alla mediana, l'altra superiori.

Il **reddito lordo delle economie domestiche** rappresenta la somma complessiva dei redditi di ogni singolo membro dell'economia domestica, che comprende redditi da attività lavorativa dipendente e indipendente, rendite e trasferimenti sociali, redditi da capitale, i contributi di mantenimento nonché altri trasferimenti regolari da altre economie domestiche. I dati reddituali rilevati nell'indagine SILC 2018 si riferiscono al 2017.

Il **reddito disponibile delle economie domestiche** si ottiene sottraendo dal reddito lordo le spese obbligatorie, vale a dire i contributi alle assicurazioni sociali, le imposte, i premi dell'assicurazione malattia obbligatoria, gli alimenti e altri contributi di mantenimento corrisposti ad altre economie domestiche.

Il **reddito disponibile equivalente** viene calcolato sulla scorta del reddito disponibile dell'economia domestica, tenendo conto, grazie all'applicazione di una scala d'equivalenza, delle sue dimensioni e composizione. La persona più anziana viene ponderata con 1,0, ogni altra persona di 14 anni e più con 0,5 e ogni bambino al di sotto di 14 anni con 0,3 (tali valori corrispondono alla nuova scala d'equivalenza dell'OCSE). In tal modo si tiene conto dei risparmi derivanti dal raggruppamento di più persone in un'unica economia domestica. Per il raffronto europeo, il reddito disponibile equivalente è espresso in termini di **standard di potere d'acquisto** (SPA). Lo SPA è un'unità monetaria che ridimensiona le differenze dei livelli di prezzo tra i Paesi. Con uno SPA è possibile acquistare la stessa quantità di beni e servizi in ogni Paese, fatto che permette di mettere a confronto gli indicatori economici di diversi Paesi.

Il **rapporto interquintile S80/S20** mette in relazione il reddito equivalente del 20% della popolazione con il reddito più elevato con quello del 20% della popolazione con il reddito più basso. Più il quoziente si discosta da 1, maggiore sarà la disuguaglianza di reddito tra i gruppi di popolazione in esame. Un valore pari a 4,0, per esempio, indica che il reddito delle persone con il reddito più elevato è di quattro volte superiore a quello delle persone con il reddito più basso. Occorre tuttavia tener conto del fatto che, a differenza delle economie domestiche molto ricche, quelle «ultramiche» non sono incluse nelle rilevazioni a campione. I redditi annuali più elevati delle economie domestiche rilevati dalla SILC ammontano a qualche milione di franchi.

Informazioni

Povertà:

Martina Guggisberg, UST, Sezione Analisi sociali,
tel.: +41 58 463 62 38, e-mail: Martina.Guggisberg@bfs.admin.ch

Condizioni di vita:

Friederike Eberlein, UST, Sezione Reddito, consumo e condizioni di vita,
tel.: +41 58 463 61 24, e-mail: Friederike.Eberlein@bfs.admin.ch

Disparità dei redditi:

Caterina Modetta, UST, Sezione Analisi sociali,
tel.: +41 58 463 64 30, e-mail: Caterina.Modetta@bfs.admin.ch

Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2020-0454

La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch

Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

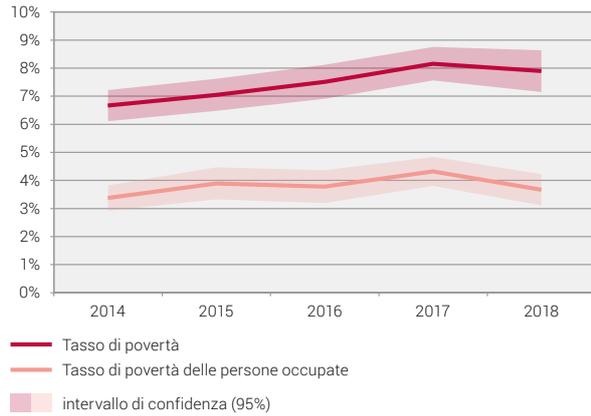
Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

Disponibilità dei risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) ha ricevuto il presente comunicato stampa due giorni lavorativi prima della pubblicazione ufficiale.

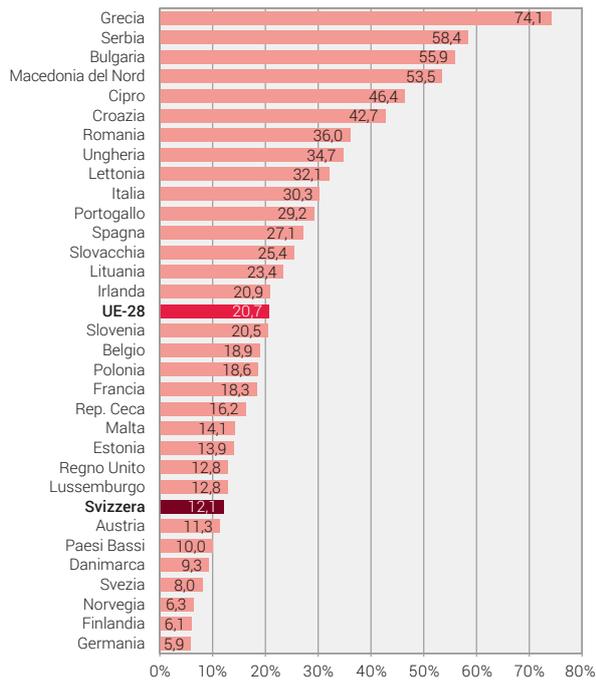
Evoluzione del tasso di povertà, popolazione totale e persone occupate G1



Le persone occupate sono le persone di 18 anni e più che nell'anno precedente l'indagine hanno esercitato un'attività dipendente o indipendente durante più della metà dei mesi (attività più frequente).

Fonte: UST – Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC), senza calcolo dell'affitto fittizio © UST 2020

Percentuale di persone che vivono in Europa in un'economia domestica che ha difficoltà o molte difficoltà a sbarcare il lunario, 2018 G2



Fonte: Eurostat – EU-SILC 2018 (versione del 17.12.2019) © UST 2020